

A Pizzo Calabro: telefonata anonima rivela il delitto, falsi indizi nell'appartamento

Messaggio anonimo agli F-6 Maresciall ucciso in casa con la sua pistola

CATANZARO
DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

Quattro colpi di pistola, tutti concentrati tra addome e ventre, una forte emorragia e il sopraggiungere del suffocante dell'Aeronautica militare, il maresciallo Antonio Muzio, trentanove anni, originario di Accera, in servizio nella base di Isola Capo Rizzuto, la zona dove dovranno sorgere i bunker destinati ad ospitare gli F-16 della Nato.

A trovare il cadavere, nella camera dell'abitazione del suffocante (un residence quasi al centro della cittadina) è stata la moglie, Silvana Nano, 38 anni, impiegata come addetta a Pizzo, anche se ad avvertire i carabinieri è stata una telefonata anonima. Quando i militari sono arrivati hanno trovato in casa la moglie della vittima con la sorella.

Con la voce rotta dalle lacrime, Silvana Nano ha detto ai carabinieri che ieri, come ogni mattina, era uscita di casa verso le 8, diretta al lavoro. L'avevano preceduta i figli, Giuseppe e Mario, gemelli di 10 e 11 anni, che frequentano un istituto superiore della cittadina. Il marito era un operaio di lavoro aveva detto di voler restare ancora a letto: «Non mi sento bene, preferisco stare ancora un po' sotto le coperte».

Con l'ex fidanzata

Il rapitore per gelosia ancora in fuga

LECCE. Continua la caccia a Luigi Politi, 28 anni, che dopo aver ferito due persone ha rapito l'ex fidanzata, Monica Astrolia di 18 anni. I carabinieri hanno effettuato vaste battute, ma della vittima, a bordo della quale l'uomo è fuggito dopo aver ferito la madre della sorella, Carmela, e la sorella stessa trancia. La donna è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico, ma è sempre grave. Stazionario, invece, le condizioni di Giovanni Zucalà, l'automobilista che ha incrociato l'auto sulla quale fuggiva Politi. La ferita alla mano guarirà in 30 giorni. E gli investigatori cercano di ricostruire le ultime ore del ferito, un carpentiere che era stato fidanzato alcuni mesi con la ragazza che ora tiene in ostaggio. Quando lei ha deciso di troncare la relazione, non si è rassegnato e dopo aver tentato il suicidio, ha affrontato madre e figlia. Tra le varie ipotesi si fanno quelle di un omicidio o l'omicidio-suicidio. [s.g.]

Sentenza della Consulta colpisce i ricoveri nelle strutture private

Cliniche, un freno ai rimborsi Solo contributi per gli interventi extra ospedale

ROMA. Mancato rimborso totale di spese per operazioni chirurgiche in cliniche non convenzionate con l'Usl ed estensione del rimborsamento all'assistenza ospedaliera dell'Usl, fu operato a Bergamo, alle cliniche Gavazzoni. Pagato, poi, il conto di 20 milioni per l'intervento di un 800 mila lire. Taddei intendeva causa per riavere il rimborso totale. Il ministro della Sanità, verdetti del pretore e del tribunale di Busto, la Cassazione sospese il rimborsamento. La legge 33 dell'80, perché vista l'assistenza di ottenere la restituzione integrale delle spese sostenute, il rimborsamento deve essere effettuato in cliniche private anche se non esistono strutture pubbliche. Ma l'Avvocatura ha bocciato l'eccezione. Motivo: «Il diritto alla salute - così si legge nell'ordinanza - è riconosciuto e garantito come un diritto primario e

UN GIOVANE A LECCE

Scompareva a novembre, trovato morto

LECCE. Lo cercavano da due mesi. Polizia e carabinieri avevano azzardato molte ipotesi, ma solo ieri i dubbi sono stati sciolti: il diciottenne scomparso misteriosamente da casa un pomeriggio del mese novembre, è stato ucciso e il suo corpo abbandonato in aperta campagna. Secondo le prime ipotesi si tratterebbe di un altro omicidio. L'unico indizio, maturato nel mese di novembre, lo era stato rinvenuto, depresso dallo spaccio di sostanze stupefacenti. Il corpo di Christian Mazzeo, 17 anni, è stato rinvenuto, decapitato e in avanzato stato di decomposizione, ieri pomeriggio verso le 14 da una pattuglia dei carabinieri in servizio di perlustrazione. Gli indiziati avevano abbandonato il cadavere ai roghi vicino alle campagne della località Sticchi, a pochi chilometri da Santa Cesarea Terme. I militari sarebbero giunti sul posto dopo lunghe ricerche e, non si esclude, una segnalazione anonima. Il ragazzo era scomparso da casa il 19 novembre. Aveva lasciato la sua abitazione di San Donato senza dire nulla ai familiari che, insospettiti, avevano dato l'allarme il giorno successivo. Le indagini dei carabinieri, coordinate dal sostituto procuratore Romano, sembrano ora orientate decisamente negli ambienti della droga. Oggi l'autopsia stabilirà il periodo della morte che da un primo sommario esame risulterebbe a circa due mesi fa. Sul corpo le tracce di almeno due colpi di arma da fuoco, che avrebbero provocato la morte, fanno cadavere è stato decapitato, forse per rendere più difficile il riconoscimento. [s.g.]

Alla moglie comunque aveva detto di telefonargli, alle nove e mezza in punto: «Non vorrei poi dormire troppo».

Quando Silvana Nano ha chiamato a casa, il telefono ha squillato a lungo, senza risposta. Un nuovo tentativo ha avuto lo stesso esito. Con la sorella in casa. Sono state le donne a recarsi in un centro di ricerca di acciugati e chiedendo di accompagnarsi in casa. Sono state le donne a trovare il corpo di Muzio, riverso sul pavimento di casa. Il corpo era stato ucciso con una pistola calibro 7,65 di proprietà della costituzionale. Un arma, peraltro, regolarmente denunciata. Dalla pistola era uscito un altro colpo, finito sotto il muro. L'ultimo, ancora inesplosivo nella camera della pistola. Le indagini sono state avviate per chiarire le circostanze in cui Muzio possa essere stato ucciso per circostanze che in qualche modo legate al suo lavoro. Ma quest'ultima affermazione potrebbe essere solo una copertura per consentire in più efficace svolgere delle indagini in una direzione già individuata.

Intanto Silvana Nano è stata sottoposta allo studio, la versione della vicenda, come si è svolta, infine, le ipotesi che vengono fatte. Due quelle che sono state ritenute più probabili, come ha riferito il comandante del Gruppo di Catanzaro dei carabinieri, il tenente colonnello, sono: quella dell'omicidio di matrice terroristica e che Antonio Muzio possa essere stato ucciso per circostanze che in qualche modo legate al suo lavoro. Ma quest'ultima affermazione potrebbe essere solo una copertura per consentire in più efficace svolgere delle indagini in una direzione già individuata.

Intanto Silvana Nano è stata sottoposta allo studio, la versione della vicenda, come si è svolta, infine, le ipotesi che vengono fatte. Due quelle che sono state ritenute più probabili, come ha riferito il comandante del Gruppo di Catanzaro dei carabinieri, il tenente colonnello, sono: quella dell'omicidio di matrice terroristica e che Antonio Muzio possa essere stato ucciso per circostanze che in qualche modo legate al suo lavoro. Ma quest'ultima affermazione potrebbe essere solo una copertura per consentire in più efficace svolgere delle indagini in una direzione già individuata.

Intanto Silvana Nano è stata sottoposta allo studio, la versione della vicenda, come si è svolta, infine, le ipotesi che vengono fatte. Due quelle che sono state ritenute più probabili, come ha riferito il comandante del Gruppo di Catanzaro dei carabinieri, il tenente colonnello, sono: quella dell'omicidio di matrice terroristica e che Antonio Muzio possa essere stato ucciso per circostanze che in qualche modo legate al suo lavoro. Ma quest'ultima affermazione potrebbe essere solo una copertura per consentire in più efficace svolgere delle indagini in una direzione già individuata.

Diego Minuti

nelle prossime ore saranno sottoposte altre persone.

Ma chi era Antonio Muzio? Napoli, giovane, giovanile, esuberante, era conosciuto a Pizzo così come sul lavoro come una persona serena, che mai aveva fatto pensare a chissà quali segreti nella vita privata. Dal 1985 era ad Isola Capo Rizzuto, dopo qualche mese trascorso a Lamezia Terme, in un distaccamento dell'Aeronautica militare che era stato subito dopo soppresso.

Ad Isola Capo Rizzuto lavorava al radar (4370 G.a.a.m.), si legge sul suo stato di servizio circoscriziona questa che ha fatto lavorare la fantasia di qualcuno, in cerca di possibili collegamenti con fatti che hanno segnato la cronaca italiana negli ultimi anni: per tutti il Mig Ibiro caduto in Sila e precipitato, in linea d'aria, a pochi chilometri dai radar di Isola Capo Rizzuto. Ma su questi carabinieri sono decisi, sponendo la tattica del «no su tutto».

Di certo qualcosa che non quadra in questo omicidio c'è. Qualcuno si spinge più in là, dicendo che c'è la sensazione che la scena del delitto, come si è presentata agli inquirenti, è sembrata manipolata, come se l'assassinio o un'altra persona abbia voluto seminare indizi di volta in volta.

Diego Minuti

Il Presidente invia il dossier

Polemiche Csm-Cossiga arriva in Parlamento la relazione dei saggi

ROMA
DALLA REDAZIONE

Il presidente della Repubblica invierà presto un messaggio alle Camere accompagnato dal rapporto di relazione sulla gestione del Consiglio superiore della magistratura. L'annuncio lo ha dato lo stesso capo dello Stato, ieri mattina, al termine dell'incontro nel corso del quale l'ex presidente della Consob, Livio Paladin, gli ha consegnato la relazione alla quale ha lavorato per mesi assistito da altri eminenti giuristi.

La commissione di studio presieduta dal professor Paladin era stata costituita alla fine dello scorso luglio e Cossiga ne aveva annunciato l'inizio dei lavori in occasione della cerimonia di insediamento dei 30 nuovi consiglieri dell'organo di autogoverno dei giudici. Dopo più di un'incompiuta fra i componenti il Consiglio e il capo dello Stato, che il presidente di diritto, Cossiga aveva deciso di affidare ad un gruppo di esperti il compito di accertare, attraverso l'analisi dell'attività compiuta, quali attribuzioni il Csm abbia esercitato ed un giudizio effettivo sulla base di quale fondamento normativo positivo o prassi interpretativa e modificativa.

Con l'aiuto autorevole di molti studiosi di diritto e sosten-

za, Cossiga voleva sapere se i giudici di palazzo dei Marescialli avevano agito sempre nella legalità e in alcune occasioni, come egli stesso aveva accettato, il Cam era andato al di là dei compiti affidatigli dalla Costituzione. I sempre più numerosi vecchi di ferro che avevano occupato il capo dello Stato, prima ai vecchi consiglieri di palazzo dei Marescialli e, più recentemente, a quelli che avevano sempre preso l'avvio da queste supposizioni. E più di una volta Cossiga era dovuto intervenire con richiami affettuosi.

Con la relazione - alle cui conclusioni il presidente ha dichiarato ieri di volersi attenere, almeno sino a quando il Parlamento con l'interdizione di Cossiga, non intendeva approvare una legge organica o con una norma di revisione costituzionale - dovrebbero, ora, cessare anche gli equivoci. Due, in passato, erano i casi gli argomenti che più disturbavano Cossiga: il Csm dalla sua presidente. L'iscrizione dei giudici alla massoneria, contro cui divise il Parlamento, e l'assunzione di Cossiga a un'attività di consulenza per l'affare Gladio.

Oltre che alle Camere, assieme a Cossiga, il presidente della relazione Paladin verrà esposto nei prossimi giorni anche al Consiglio superiore della magistratura.

DALL'ITALIA

Viareggio: licenza ad ambulante nero

VIAREGGIO. Via libera della commissione commercio del Comune di Pietrasanta, il sindaco, per la prima volta, della licenza di venditore ambulante ad un immigrato di estrazione tunisina. La decisione, presa all'unanimità dagli amministratori del Comune, è stata contestata da una domanda presentata da un senegalese che da parecchio risiede in Italia. Regolarizzata la licenza, il venditore ambulante, giurista per arredamento, bioteria, orologeria in materiale non prezioso. [Agl]

Niente promozione ai giudici ex P2

ROMA. Il plenum del Csm ha esaminato le richieste presentate dal Consiglio superiore della Cassazione. Per 14 voti a 13 è passata la proposta di un rimborsamento di spesa per la Cassazione, la commissione per il riesame. La commissione aveva già espresso parere negativo. [Ansa]

Dirigente di Lega Sud accusato per truffa

MILANO. Il vicesegretario della Lega Meridionale Centro-Sud di Isola, Donato Cannarozzi, è stato rinviato a giudizio per bancarotta e truffa in relazione all'attività di una assicurazione di tipo di mutuo, con la quale amministrativa nel 1987 e dichiarata insolvente l'anno successivo. La vicenda è stata imbastita dal vicesegretario Centro-Sud ed Isola è nata nel giugno 1989 ed è presieduta da Giorgio Paternò. [Ansa]

Agenti vestiti da operai catturano due mafiosi

NAPOLI. Due taglieggiatori sono stati arrestati mentre chiedevano tangenti a un cantiere per la realizzazione di uno stabilimento ad Arzano. Emisari di un clan camorristico, Paolo di Marco e Antonio Anziché, sono stati arrestati in flagrante da agenti che per giorni si sono mimiciati con le tute di operai dell'Enel. [Agl]

Il giudice: per Leopoli niente prescrizione

ROMA. «Nessuno strumento giuridico prevede la prescrizione per i crimini di guerra contro l'umanità e su essi le indagini devono andare avanti fino in fondo: così il pg del tribunale militare, Giuseppe Scandura, ha contestato l'arresto scottiche dando inizio all'inchiesta sulla strage di soldati italiani da parte dei tedeschi dopo l'8 settembre '43. [Agl]

Per gli inquirenti è incendio doloso, e c'è una telefonata misteriosa: ora colpiremo in tutta Italia

Un incendio sospeso Il feroce, panico a Carrara

In fiamme tonnellate di lubrificante destinato a Gheddafi

ovunque in questo momento in Italia, è stata sopraffatta dall'evento. Come avrebbe fatto il servizio di polizia, il servizio di controllo della Finanza di frontiera, della polizia di frontiera, della vigilanza privata, dei soldati dell'esercito? Venendo dal mare, ad esempio, rispondono che la scena del delitto, come si è presentata agli inquirenti, è sembrata manipolata, come se l'assassinio o un'altra persona abbia voluto seminare indizi di volta in volta.



Donatella Bartolini

Vigili del fuoco lottano con il colossale incendio a Marina di Carrara

Inseguimento fra Siracusa: la vittima è uno studente di venticinque anni

Ucciso da rapinatore in fuga Le auto si scontrano, muore anche il bandito

SIRACUSA. Un rapinatore inseguito da una pattuglia di carabinieri. Una corsa sul filo del pericolo. L'auto del bandito che sbanda e si scontra con una vettura che procede in direzione opposta. Nell'impeto muoiono sia il giovane sia il conducente della macchina investita: uno studente universitario di 25 anni, e un altro di 114, a tre chilometri dal bivio per Augusta, c'è una fila lunghissima di camion e di autoveicoli. Al centro della strada una squadra di vigili del fuoco lavora attorno a una «Fiat Uno» che è rimasta in panne. La vettura è stata ridotta a un ammasso di lamiere, che a «Peugeot 205» blindata, che è rimasta in panne. Le vittime sono Salvatore Ruggeri, 41 anni, pregiudicato per rapina, e Giovanni Conigliaro, studente alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Catania, figlio di uno dei più grossi

concessionari di automobili della provincia di Siracusa.

Tutto comincia - pare - con un tentativo di rapina. Un'auto di un furgone portatore, con una trentina di chilometri dalla periferia Nord di Siracusa. L'equipaggio di un'auto civetta dei carabinieri scorge in una piazzola di sosta una «Fiat Uno» turbina con il motore acceso. A bordo di un uomo con il viso coperto di un fazzoletto e con in mano una radio ricostituita. Sul l'altro lato della strada c'è un «Peugeot 405» con a bordo quattro uomini, anzi, essi muniti di walkie-talkie. Le due auto sono in contatto radio. I militari intuiscono che i cinque banditi sono pronti a dare l'assalto al furgone blindato che li a qualche minuto transiterà diretto ad Augusta.

Approfondimenti dell'incidente gli altri banditi riescono a far perdere le loro tracce.

Nino Amante

Pierluigi Franz